

La Repubblica Popolare ospite d'onore al Festival dell'Unità di Bari

La Bulgaria oggi

РАБОТНИЧЕСКО ДЕЛО

I'Unità

La Repubblica Popolare di Bulgaria è l'ospite d'onore al Festival nazionale dell'Unità, che si inaugura oggi a Bari. Si tratta di una occasione significativa, non solo per l'ampiezza e la qualità della partecipazione bulgara al Festival (con una nave carica di turisti e di compagni, con la presenza di numerosi complessi artistici, culturali e sportivi e con le numerose iniziative in programma), ma anche e soprattutto perché il 1974 è, per la Bulgaria, l'anno del trentesimo anniversario della liberazione dal nazi-fascismo, che ha consentito ai lavoratori ed al popolo bulgaro di imboccare la strada della trasformazione socialista della società. La ricorrenza sarà festeggiata con grande solennità il 9 settembre prossimo: il giorno stesso — ed anche questa è una coincidenza significativa — in cui ricorre per noi italiani l'anniversario della difesa di Roma, da parte dei soldati e del popolo, contro gli invasori nazisti. C'è poi un altro elemento, che merita di essere sottolineato, ed è che proprio nelle ultime settimane si è registrato, con la visita del ministro degli esteri Moro a Sofia, un concreto passo avanti nello sviluppo delle relazioni bilaterali in tutti i campi, fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria, sviluppo che contribuisce positivamente alla creazione in Europa di un clima di distensione e di pace. Sono, come si vede, tutti motivi importanti per salutare con calore la presenza dei compagni bulgari al Festival dell'Unità e per presentare ai nostri lettori questo inserto, dedicato allo sviluppo socialista ed ai problemi della Bulgaria d'oggi.

Una più alta tappa nella edificazione del socialismo

Intervista con Stanko Todorov, primo ministro della Bulgaria

A trenta anni dalla vittoria del Nove settembre e dall'instaurazione del potere popolare, la Bulgaria è oggi impegnata nella costruzione della « società socialista sviluppata ». Che cosa si intende con questa definizione e di quali basi dispone già il paese per realizzare questo impegno?

Per il popolo bulgaro, il socialismo da un sogno si è trasformato in realtà, in un fatto della vita quotidiana. Nel nostro paese da tempo e irrevocabilmente sono stati liquidati i rapporti di sfruttamento, la gente ha dimenticato il dominio e l'oppressione, la disoccupazione, la fame e la miseria.

Negli anni dell'edificazione socialista è stato fatto tanto, per lo sviluppo delle forze di produzione e per l'elevamento del tenore di vita del popolo, che risulta difficile enumerare tutti gli aspetti. Menzionerò solo alcuni esempi che, a mio avviso, sono in grado di rendere l'idea, pur in modo assai generico. In questi trenta anni il reddito nazionale è aumentato di oltre 7 volte, il volume della produzione industriale di 47 volte, quello della produzione agricola di circa 2,5 volte. Solo negli ultimi 15-16 anni le retribuzioni degli operai e degli impiegati sono aumentate di 3,5 volte.

Ma noi comunisti guardiamo sempre in avanti. Per noi la cosa più importante è che continui a ritmi accelerati lo sviluppo dell'economia, perché tutti i nostri piani, tutte le nostre azioni sono dettate da un solo pensiero, da una sola sollecitudine: la cura per l'uomo, per il soddisfacimento sempre più completo delle necessità materiali e spirituali del popolo.

Nel suo X congresso, svoltosi nel 1971, il nostro partito ha approvato un nuovo programma, nel quale si afferma che l'edificazione della società socialista sviluppata è il compito principale, immediato, del partito e del popolo. Vorrei rilevare che nel determinare questo compito, nel tracciare le caratteristiche essenziali della società socialista sviluppata, il nostro partito si appoggia fermamente ai principi della teoria marxista-leninista, alla propria esperienza e anzitutto alla storica esperienza del PCUS.

La società socialista sviluppata, così come è formulata nei nostri documenti di partito, rappresenta la tappa superiore e conclusiva dello sviluppo del socialismo come prima fase della costruzione comunista. Nella tappa della società socialista sviluppata si rivela in modo più chiaro la supremazia del socialismo sul capitalismo nelle sfere principali della vita sociale.

La società socialista sviluppata porta il socialismo su posizioni d'avanguardia nella rivoluzione scientifico-tecnica e realizza uno sviluppo impetuoso delle forze di produzione, assicura le condizioni per il raggiungimento di una pro-

attività del lavoro tale da garantire la possibilità di soddisfare in un alto grado le necessità materiali e spirituali degli uomini, sulla base del principio socialista della ripartizione secondo il lavoro prestato. Fra l'altro va detto che or non è molto noi abbiamo svolto una conferenza nazionale di partito, nella quale abbiamo tracciato le vie e i mezzi per un rapido aumento della produttività sociale del lavoro.

Nelle condizioni della società socialista sviluppata la cultura socialista raggiunge un alto grado di sviluppo e la coscienza socialista dei lavoratori raggiunge nuove vette. In questa fase inoltre si accresce sempre più il ruolo e l'importanza del partito comunista come forza dirigente del sistema di governo, dello sviluppo di tutta la società.

Ottimismo per il domani

Con l'edificazione della società socialista sviluppata si conclude la fase socialista della costruzione del comunismo. La società socialista matura è quindi una tappa storicamente necessaria, conforme alle leggi oggettive di sviluppo della società verso il comunismo.

La Repubblica Popolare di Bulgaria dispone della base necessaria per adempire questo compito storico. E' stata edificata un'industria moderna, si sviluppano a ritmi accelerati le branche strutturali determinanti (come la meccanica, l'elettronica, la chimica, l'energia, la metallurgia), si va ampliando la base di materie prime, cure particolari vengono prodigate per l'ulteriore sviluppo dell'economia agricola socialista, si compiono sforzi per rendere ottimali i legami nel campo delle relazioni economiche internazionali. Si sviluppa inoltre incessantemente e si consolida la proprietà sociale dei mezzi di produzione come base dell'ordinamento sociale socialista. Vengono introdotte in modo pianificato e su vasta scala le conquiste del progresso scientifico-tecnico, la scienza si va trasformando sempre più in forza immediatamente produttiva. Si pongono cure costanti per elevare la qualificazione del lavoro e la coscienza politica dei lavoratori.

Tutte queste premesse stanno alla base del nostro ottimismo storico, della nostra certezza che la società socialista sviluppata costituirà il felice domani della Bulgaria.

Quali sono state le maggiori difficoltà che la Bulgaria socialista ha dovuto superare nel suo lungo cammino e quali sono le principali difficoltà che con ogni probabilità dovranno ancora superare per raggiungere i nuovi obiettivi?



UNO SCORCIO DEL CENTRO DI SOFIA, CAPITALE DELLA BULGARIA, CON LA CARATTERISTICA MOLE DELLA CATTEDRALE ALEXANDAR NEVSKI.

Già Gheorghii Dimitrov aveva ammonito che nessuno si facesse delle illusioni che la via su cui ci siamo incamminati il 9 settembre 1944, instaurando il potere popolare, sarebbe stata liscia come il lastricato davanti all'Assemblea Nazionale. Il capo e maestro del popolo bulgaro preannunciava a tutti che questa via sarebbe stata difficile, con numerosi e diversi ostacoli da superare. Ed in effetti ciò è risultato.

Un elemento di grande difficoltà per noi è stato la base economica quasi inesistente che noi abbiamo ereditato dalla borghesia bulgara. Noi quasi non possedevamo un'industria pesante, il nostro paese non produceva metalli, scarsa era la produzione di energia elettrica, di carbone, di cemento, di prodotti chimici. L'economia agricola era arretrata, priva di macchinari, minuta e spezzettata, con basse rese.

Ne scaturivano quindi grosse difficoltà economiche nella soluzione del problema relativo alle materie prime, nella organizzazione dei trasporti, nella costruzione di abitazioni, nell'attività produttiva quotidiana delle fabbriche e degli stabilimenti, nel rifornimento di generi alimentari alla popolazione, ecc. Queste difficoltà sono ormai superate o siamo in procinto di superarle definitivamente.

L'instaurazione del nuovo tipo di rapporti sociali è risultata un'opera difficile. Era necessario promuovere in modo flessibile e conseguente misure politiche per sopraffare la resistenza della borghesia estromessa dal potere, per rimarginare e liquidare le sue azioni di sabotaggio, e in genere per la sua liquidazione come classe. D'altra parte, s'imponeva con urgenza che il popolo cominciasse a vivere con la consapevolezza della sua nuova posizione sociale di padrone dei mezzi di produzione, delle proprie sorti; ma per questo era necessario che esso fosse politicamente istruito, consapevole dello sviluppo del paese e nelle sue mani, che dalla sua abilità, dalla sua attività politica e dal suo zelo nel lavoro dipendeva l'edificazione della nuova società. Vorrei rilevare anche un altro tipo di difficoltà: la mancanza di quadri e di esperienze nell'edificazione del socialismo, che esercitava una determinata influenza su tutte le sfere della nostra vita sociale.

Tutte queste e molte altre difficoltà, venivano gradatamente, in diversi tempi e in diversa misura, superate. Vorrei subito rilevare però, che noi non viviamo in una società immaginaria, in cui tutto nuota nel miele, per cui, superati tutti gli ostacoli, possiamo tranquilli sugli allori dei nostri successi. Niente affatto! Il movimento in avanti sulla via del progresso sociale non è mai stato e non sarà mai privo di ostacoli. Questo si riferisce in particolare all'edificazione pianificata, consapevole e or-

genizzata del nuovo ordinamento sociale, il socialismo, per il quale non esistono modelli stereotipati e standardizzati, ma che va svolta in rapporto alle condizioni storiche concrete, sulla base della teoria marxista-leninista e della pratica dell'edificazione socialista negli altri paesi.

Da questo punto di vista abbiamo anche adesso da superare molte difficoltà — o direi piuttosto problemi — dalla cui soluzione dipendono il nostro sviluppo accelerato e l'edificazione della società socialista sviluppata nel nostro paese. Sono questi tutti i problemi connessi all'edificazione della base materiale e tecnica del socialismo: l'ulteriore sviluppo accelerato delle forze produttive, l'attuazione della politica di intensificazione dell'economia nazionale, l'elevamento della produttività sociale del lavoro, l'ammodernamento e la riorganizzazione delle potenzialità già funzionanti, l'impiego più efficiente della forza lavoro, la rigorosa osservazione della disciplina statale, di lavoro, tecnologica e finanziaria, e via di seguito. Di fronte a noi stanno anche compiti connessi all'educazione di personalità idealmente convinte, moralmente stabili, fisicamente temperate, socialmente attive, dotate di un'alta consapevolezza del loro dovere e della loro responsabilità di fronte alla società socialista.

Noi, comunisti bulgari, siamo fieri di esserci elevati, superando le inevitabili difficoltà e contraddizioni, a tali posizioni nell'edificazione socialista, che i tratti del socialismo maturo si profilano sempre più visibili e ci consentono di avvicinarci all'obiettivo finale, il comunismo.

Partecipazione democratica

Qual è nel momento attuale e in quali forme si manifesta il grado di partecipazione dei cittadini alla direzione della vita nel Paese?

Nei tre decenni di edificazione socialista, i lavoratori bulgari, con alla testa la classe operaia, sono sempre stati, e restano, i padroni delle proprie sorti, gli unici detentori del potere e del governo. Quanto più si affermava e maturava il socialismo, tanto più evolute ed efficienti diventavano le forme di partecipazione dei lavoratori al governo del paese. Oggi la Repubblica Popolare di Bulgaria è un paese che vanta una democrazia socialista evoluta, che continua ad evolversi ulteriormente a ritmi dinamici. Non vi è sfera della vita ove non si manifesti la partecipazione del popolo alla direzione dei processi sociali.

Prendiamo ad esempio la produzione pianificata, consapevole e or-

genizzata del nuovo ordinamento sociale, il socialismo, per il quale non esistono modelli stereotipati e standardizzati, ma che va svolta in rapporto alle condizioni storiche concrete, sulla base della teoria marxista-leninista e della pratica dell'edificazione socialista negli altri paesi.

Da questo punto di vista abbiamo anche adesso da superare molte difficoltà — o direi piuttosto problemi — dalla cui soluzione dipendono il nostro sviluppo accelerato e l'edificazione della società socialista sviluppata nel nostro paese. Sono questi tutti i problemi connessi all'edificazione della base materiale e tecnica del socialismo: l'ulteriore sviluppo accelerato delle forze produttive, l'attuazione della politica di intensificazione dell'economia nazionale, l'elevamento della produttività sociale del lavoro, l'ammodernamento e la riorganizzazione delle potenzialità già funzionanti, l'impiego più efficiente della forza lavoro, la rigorosa osservazione della disciplina statale, di lavoro, tecnologica e finanziaria, e via di seguito. Di fronte a noi stanno anche compiti connessi all'educazione di personalità idealmente convinte, moralmente stabili, fisicamente temperate, socialmente attive, dotate di un'alta consapevolezza del loro dovere e della loro responsabilità di fronte alla società socialista.

Noi, comunisti bulgari, siamo fieri di esserci elevati, superando le inevitabili difficoltà e contraddizioni, a tali posizioni nell'edificazione socialista, che i tratti del socialismo maturo si profilano sempre più visibili e ci consentono di avvicinarci all'obiettivo finale, il comunismo.

L'alto grado di partecipazione dei cittadini alla direzione del paese non potrebbe essere inteso nel senso giusto, se non si prendesse in considerazione il ruolo delle organizzazioni sociali — i Sindacati, il Fronte della Patria, il Komsomol dimittirovno, le organizzazioni creative degli intellettuali operanti nel campo della cultura e dell'arte, della scienza e della tecnica. Ciascuna di queste organizzazioni ha il proprio posto nel sistema del governo sociale, la sua parola viene presa in considerazione nella soluzione delle questioni nelle varie sfere sociali. Così, ad esempio, l'organizzazione della gioventù partecipa attivamente alla soluzione di tutti i problemi della giovane generazione, collegati al lavoro, alla istruzione, al riposo, allo sport, ecc. Nel corso dell'edificazione socialista sono sorti e si sono affermati organismi sociali statali come il Comitato per l'arte e la cultura. Questi organismi hanno tutta l'autorità nei limiti della Costituzione, per dirigere i processi della rispettiva sfera, impegnando attivamente le organizzazioni sociali e appoggiandosi ad esse nell'adempimento dei loro compiti.

Ovviamente, la nostra democrazia non è statica, ma è un processo soggetto a uno sviluppo pianificato. Sotto la direzione del partito si estende la partecipazione dei cittadini alla direzione dello Stato e della società, si eleva il ruolo delle organizzazioni sociali, si cercano nuove forme ancora più efficienti per integrare le rivendicazioni, le proposte e le opinioni dei lavoratori nelle decisioni degli organi direttivi centrali e locali. Approfondendo la democrazia socialista noi stiamo preparando il terreno per il futuro autogoverno comunista.

Quale ruolo ha avuto e ha, nello sviluppo della Bulgaria, la sua collocazione nell'ambito del COMECON?

La Bulgaria partecipa ai lavori del Consiglio di mutua assistenza economica dal giorno stesso della sua creazione. Nella sua lunga esistenza il Consiglio di mutua assistenza economica si è affermato quale organizzazione internazionale efficiente, quale importante fattore della vita economica d'Europa e del mondo. Alla nostra comunità spetta un terzo della produzione industriale mondiale ed è questo un fatto di enorme importanza economica, sociale e politica. Il complesso programma d'integrazione economica socialista schiude nuove prospettive di ascesa alla comunità e ai paesi che vi aderiscono. L'integrazione è penetrata profondamente nella vita del paese; socialisti e si è trasformata in una caratteristica essenziale del socialismo, in un potente acceleratore dello sviluppo del sistema socialista mondiale.

Nel corso dei colloqui e dei contatti svoltisi ultimamente fra organizzazioni economiche bulgare e una serie di ditte italiane è stato espresso il comune desiderio e l'interesse reciproco a sviluppare la collaborazione in tutte le sue forme. Di conseguenza sono già stati firmati accordi con ditte italiane per la collaborazione industriale ed economica nella produzione di etilene, cloruro di vinile, pile, quadrelli di fienza, fogli di alluminio, ecc.

Sono in corso trattative per la collaborazione e cooperazione industriale ed economica nella produzione di impianti chimici, di linee complete per rinovamento di lana, per conserve di ortaggi e di frutta, nonché nella costruzione congiunta in paesi terzi.

La Bulgaria ha espresso più volte la sua disponibilità ad adottare sulla base della reciprocità, agevolazioni di carattere commerciale-politico, doganale, finanziario e di credito che renderanno più attiva e incoraggeranno ulteriormente la collaborazione commerciale-economica, industriale e scientifico-tecnica, nell'interesse dei popoli dei due Paesi.

Andrei Lukanov
primo vice-ministro del commercio estero

Questo inserto è stato curato con la attiva collaborazione della redazione del « Rabotnicesko delo », alla quale va il nostro fraterno ringraziamento.

In concreto sviluppo gli scambi commerciali con l'Italia

Il nostro Paese è dal 1969 il primo partner occidentale della Bulgaria per quanto concerne l'interscambio. I recenti incontri hanno gettato le premesse per un ulteriore allargamento della reciproca collaborazione

Dal 1969 a questa parte l'Italia occupa il primo posto nell'interscambio commerciale della R.P. di Bulgaria con l'Europa occidentale. Nel 1973 gli scambi fra i due paesi hanno raggiunto la quota di circa 160 milioni di dollari; negli ultimi 10 anni l'incremento medio annuo del nostro commercio con l'Italia è stato di circa il 16%, contro il 12 dell'interscambio bulgare in generale.

Espressione dell'aspirazione della Bulgaria ad estendere i rapporti economici con l'Italia sono l'attivo scambio di delegazioni economiche, di specialisti, l'allestimento di mostre specializzate, la partecipazione da parte bulgara a fiere italiane e internazionali. Allo sviluppo dei legami economici italo-bulgari contribuiscono anche altri fattori favorevoli, quali la vicinanza geografica, le rispettive possibilità di esportazione sempre crescenti, la reciproca complementarità delle due economie, ecc., tutti elementi che rendono i due paesi naturali partner commerciali.

I fattori favorevoli menzionati, il rasserenamento della situazione internazionale, la buona base contrattuale-giuridica delle relazioni economiche bilaterali, creano dunque le premesse reali affinché nel 1975 l'interscambio fra la RP di Bulgaria e l'Italia possa raggiungere i 200 milioni di dollari. Molte merci bulgare sono ormai ben conosciute sul mercato italiano. Nella nostra esportazione verso l'Italia cresce la quota dei prodotti dell'industria meccanica (torni, elettrocorri e motorizzatori, paranchi e motori elettrici, macchine utensili e altri), dei prodotti dell'industria chimica e della metallurgia, delle industrie leggera e alimentare, di una serie di prodotti agricoli.

Lo sviluppo dell'economia bulgara sulla base dei piani di lunga prospettiva assicurerà anche in avvenire alla industria italiana la possibilità di fornire alla Bulgaria aziende e impianti al completo, singole macchine, licenze e know-how, prodotti chimici, metalli, acciai speciali, merci industriali di largo consumo. L'alto livello tecnico dell'industria italiana e la qualità dei suoi prodotti sono ben noti in Bulgaria e costituiscono una premessa favorevole per l'aumento degli acquisti dall'Italia; ma questo dipenderà in grado notevole anche dal volume delle vendite bulgare in Italia.

Affinché sia realizzata l'aspirazione comune ad ampliare ulteriormente le relazioni economiche e commerciali fra i due paesi, oltre alle tradizionali forme d'interscambio commerciale, si possono utilizzare anche altre, nuove forme di collaborazione.

Nel corso dei colloqui e dei contatti svoltisi ultimamente fra organizzazioni economiche bulgare e una serie di ditte italiane è stato espresso il comune desiderio e l'interesse reciproco a sviluppare la collaborazione in tutte le sue forme. Di conseguenza sono già stati firmati accordi con ditte italiane per la collaborazione industriale ed economica nella produzione di etilene, cloruro di vinile, pile, quadrelli di fienza, fogli di alluminio, ecc.

Sono in corso trattative per la collaborazione e cooperazione industriale ed economica nella produzione di impianti chimici, di linee complete per rinovamento di lana, per conserve di ortaggi e di frutta, nonché nella costruzione congiunta in paesi terzi.

La Bulgaria ha espresso più volte la sua disponibilità ad adottare sulla base della reciprocità, agevolazioni di carattere commerciale-politico, doganale, finanziario e di credito che renderanno più attiva e incoraggeranno ulteriormente la collaborazione commerciale-economica, industriale e scientifico-tecnica, nell'interesse dei popoli dei due Paesi.

Andrei Lukanov
primo vice-ministro del commercio estero

Questo inserto è stato curato con la attiva collaborazione della redazione del « Rabotnicesko delo », alla quale va il nostro fraterno ringraziamento.